



## Facebook Collection 6

### I costi della rivista BDI.

Tratto dal gruppo di Facebook "Rinnoviamo la FIGB" reperibile al seguente link:

<http://www.facebook.com/groups/135240446571969/>

Ecco quando quanto indicato nei programmi dei candidati alla presidenza.

### Gianni Medugno

#### 2b. Rivista Online

Partendo dal presupposto che la rivista "Bridge d'Italia" è un valore indiscutibile per il nostro Sport, vorremmo comunque conoscere meglio i dettagli di carattere economico che la realizzazione, la stampa e la distribuzione comportano alle casse della Federazione (**\*Oops!**). Sappiamo perfettamente che in realtà ci sono stati sforzi mirati anche a raccogliere fondi, inserzionisti ed accordi di carattere commerciale che hanno prodotto introiti. Siamo altresì convinti che non si possa prescindere dall'opportunità che una rivista Online potrebbe rappresentare in termini di cronaca tempestiva e di contenuti video, rendendo più fluida ed elastica una rivista che dovrebbe occuparsi di tutte le nostre componenti dagli Agonisti agli Amatori dalla categoria Seniores a quella Juniores. Nei contenuti non sarà nostro compito entrare, al limite fornire suggerimenti e indicazioni espressi in sede di Consiglio Direttivo, ma è certo che se si vuole redistribuire le risorse economiche per una politica rivolta a conquistare nuovi appassionati i fondi bisogna spenderli nel modo più oculato possibile e fare in modo che la rivista non rappresenti costi ma semmai guadagni.

In un'era dove la rete e internet sono una realtà imprescindibile, l'idea di sviluppare la rivista Online ci sembra doverosa. Verremmo inviare un PDF mensile/quindicinale gratuitamente a tutti gli iscritti alla Federazione, sarà ovviamente anche presente sul sito federale con l'opportunità di poterlo scaricare in qualsiasi momento creando di fatto l'archivio per gli arretrati. Potremmo realizzare 10/15 numeri annui Online e nel primo periodo prendere in considerazione di stampare 3/4 numeri cartacei all'anno per rendere graduale il cambiamento e valutarne l'efficacia. Infine, sempre nell'ottica della riduzione delle spese di spedizione, riteniamo imprescindibile procedere ad una razionalizzazione delle spedizioni stesse, inviando una sola rivista per nucleo familiare. Vorremmo, inoltre, valutare la possibilità di dedicare una rubrica alle attività delle singole regioni, per esempio con le cronache dei circuiti estivi, che rimangono una splendida realtà e vanno tutelati e divulgati.

**(\*) L'ex Direttore Marco Catellani, proposto come consigliere conosce benissimo la situazione tant'è che ha pure risposto alle obiezioni di Bernasconi con tutta una serie di dati ).**

### Giancarlo Bernasconi

#### ♣ Bridge d'Italia

Lo stampiamo e lo spedito, o risparmiamo?

I costi di stampa e di spedizione sono elevati (approx. € 160.000 nel 2010) e Bridge d'Italia può essere realizzato esclusivamente "online" dove le notizie sono in tempo reale mentre la rivista rispolvera dopo qualche mese le stesse informazioni. Un compendio degli avvenimenti ed articoli più interessanti potrebbe essere realizzato su stampa a fine di ogni anno e consegnato alle Associazioni per la distribuzione al rinnovo del tesseramento con anche la pubblicazione ufficiale delle classifiche dei giocatori.

Da uno studio effettuato dalla Federazione è emerso che la rivista Bridge d'Italia ha perso quella utilità di organo ufficiale mentre al contrario la rivista "Bridge Online" è diventata l'organo ufficiale delle comunicazioni federali utilizzando l'immediatezza delle informazioni e chi ancora non usasse il computer potrà richiedere le informazioni di cui necessita alla propria Associazione

**Nei programmi elettorali di G.Faila, G. Ferrari e R. Cambiaghi non si fa alcun cenno alla rivista.**

### Michele Leone

I Costi della Rivista

Un bridgista ieri mi ha segnalato questo sito:

<http://www.gable.it/bridge-lecco.html>

A fondo pagina, un articolo del direttore della rivista Marco Catellani dove si analizzano i costi della rivista Bridge d'Italia. La lettera del 7 maggio c.m. contiene in realtà una serie di accuse al candidato Bernasconi. **(riportata a fondo pagina)**

**Rossana Bassi** Beh, ne aveva fatto un riassunto, senza i grafici, già su questi schermi L'obiezione più ovvia è stata che mancava una cosuccia come i costi del personale.....

**Giovanni Baruzzi** un banale costo accessorio quindi ;) :) mah!

**Rossana Bassi** Sì, niente di che...

**Niccolò Fossi** ma poi si possono fare accuse ad un candidato? o meglio non dovrebbe essere super partes?

**Circolo Del Bridge Siracusa** @Rossana Bassi, ritengo opportuno, aldilà di qualsiasi volontà difensivista ma solo per chiarezza dei termini, che l'analisi di Catellani risponda esclusivamente alle obiezioni di Bernasconi. Infatti il dubbio espresso da Bernasconi recita " Lo stampiamo e lo spediamo, o risparmiamo? I costi di stampa e di spedizione sono elevati (approx. € 160.000 nel 2010)" senza obiettare sui costi del personale (costi che graverebbero comunque sulla rivista in qualunque forma la si realizzasse). Pertanto Catellani confuta la tesi di Bernasconi riferendosi esclusivamente ai "presunti costi elevati di Stampa e spedizione" ed a mio parere (assumendo per corretti i numeri esposti da Catellani) ci riesce benissimo.

**Rossana Bassi** No, afferma in un passaggio che la rivista produce utili: "ed arriverai ad un attivo (repetita: un ATTIVO!) di € 7.795."

E questo facendo calcoli che evitano di inserire il costo per eccellenza.

**Circolo Del Bridge Siracusa** L'attivo che si ottiene è la differenza matematica tra i costi reali ed i costi elettorali (come li chiama Catellani) e detratti i compensi rivenienti dalla pubblicità che incidono positivamente sui costi di stampa e spedizione. I costi del personale, qualunque essi siano, non sono mai esposti in alcuna delle analisi sia essa di Bernasconi che di Catellani. Ovviamente è attualmente un mistero ma in ogni caso resta un valore assoluto che va sommato ai costi della "Stampa e Spedizione". Ipotizzando che i numeri esposti da Catellani siano veritieri e corretti avremmo di fronte due semplici posizioni: a) Bernasconi: Costi della rivista = € 160.000 + x; b) Catellani: Costi della rivista = x - € 7.795; dove x=costi del personale.

**Luigi Pastore** Non direi proprio che il costo del personale sia "il costo per eccellenza". La maggior parte degli articoli è firmata da Catellani sotto diversi pseudonimi poi ci saranno

Benetti e qualche volta Di Sacco in tutto direi una cifra non rilevante. A proposito perchè non si fanno eguali indagini sui progetti insegnamento?

**Giovanni Baruzzi** Catellani uno e trino? ;)

**Rossana Bassi** Personale non è solo chi scrive, e cmq il direttore avrà il suo stipendio e Benetti, Broccoli ed altri prenderanno pure qlc x i loro interventi. L'articolo è scritto, per come io lo interpreto, in modo tale da instillare l'idea, al lettore poco attento, che la rivista sia in attivo. Magari sarà anche vero, ma non mi piace che venga affermato in questo modo.

**Circolo Del Bridge Siracusa** Quanto vado scrivere è da intendersi quale "opinione strettamente personale". La rivista Bdl non può ne tantomeno potrà mai essere considerata un posta attiva dei conti della Federazione pochè trattasi di un servizio che viene reso agli associati e non rientra in alcuna attività commerciale della FIGB. La diatriba si basa sul principio di cercare di risparmiare sul servizio che la FIGB rende agli associati, cercando di agire quindi sui costi riducibili, che secondo Bernasconi sono Stampa e Spedizione mentre di contro Catellani sostiene che evitando di stampare e spedire la rivista non soltanto non si risparmia ma addirittura si perdono gli unici ritorni economici che la rivista produce "gli Introiti pubblicitari". Non discuto la validità dell'una o dell'altra teoria, ma certamente sarei molto dispiaciuto se la FIGB mi togliesse la rivista Bdl in forma cartacea; certo che l'era in cui viviamo è quella degli eBook, della lettura elettronica, ma che volete io resto sempre un malinconico amante del "fruscio" delle pagine di un libro, giornale o rivista che sia.

**Rossana Bassi** A titolo strettamente personale sono d'accordo con te. Io sono tecnologica ma amo i libri di carta e mi piace avere la rivista di carta. Non mi piace il suo attuale direttore, e i suoi scritti, ogni volta che ne esce uno, mi confermano nell'opinione.

**Maurizio Di Sacco** Sono d'accordo col fatto che Catellani abbia voluto solo rispondere alle obiezioni di Bernasconi. Tuttavia, credo che abbia ragione Rossana nel dire per trasparenza avrebbe dovuto riportare ogni altro costo. In generale, credo che ogni costo, ogni verbale e quant'altro dovrebbero essere pubblicati integralmente. Per quello che mi riguarda, le mie prestazioni come giornalista sono comprese nell'intero rapporto che ho con la FIGB, per cui non saprei stimarlo con precisione. Inoltre, parte di quell'attività è collegata al mio ruolo di Direttore della Scuola Arbitrale ("L'esperto Risponde" online, e "Appelli Famosi" su carta), ovvero non scorporabile dal resto. Infine, molte corrispondenze che scrivo, in particolare dall'estero (qualche diecina) appartengono già alla rivista online. Se volete altri dettagli, vi accontenterò volentieri.

**Circolo Del Bridge Siracusa** Maurizio, condivido in maniera totale il principio della trasparenza e sono altrettanto convinto che tutte le scelte, decisioni, accordi, contratti, incarichi,

deleghe, e quanto altro abbia riferimento sia palese che implicito con l'oggetto sociale della Federazione Bridge e con quanto previsto dallo Statuto, deve essere supportato da verbale vuoi del CD o dell'Ufficio di Presidenza e reso pubblico a tutti gli associati. Ed adesso tento di sostituirmi al mago Otelma prevedendo che Catellani, dopo la lettura dei soprastanti post, provvederà a renderci tutti edotti sui reali e totali costi della rivista Bdl, anche perchè nessun altro meglio di lui conosce questi numeri.

**Rossana Bassi** Non ci conterei fossi in te. Questo dibattito è stato già fatto, pari pari, un mesetto fa o forse anche meno, ma un silenzio assordante ne è seguito ;)

**Circolo Del Bridge Siracusa** E' vero Rossana ricordo e sono rimasto stupito per l'assenza di una replica completa ed esaustiva ma che vuoi che ti dica ... resto sempre un ingenuo romantico che crede alla Fatina dei denti ed alla onesta buona fede degli interlocutori. :) Insisto, come il grillo parlante di Pinocchio, almeno finchè non mi lanciano un martello.

**Rossana Bassi** A me l'utilizzo di informazioni parziali e l'assenza di replica mi puzza, essendo di natura poco romantica e molto pratica. Ma sarei felicissima di essere smentita.

**Paolo Pesci** Beh! Passionaria resterà sempre anche se si è tolta il bavaglino, però il naso ce l'ha buono. Potrebbe essere utile a Cerreto che, quando c'è puzza, si limita a non sentire odore di pulito. La FIGB potrebbe inventare un nuovo tipo di consulenza, "odorista" o meglio "puzzologo" Il Commissario Rex e Rin Tin Tin tengono corsi specializzati sul argomento al modico prezzo orario di Kg 5 di Royal Canin.

**Luigi Pastore** La polemica sui costi della rivista è quantomeno pretestuosa. Anche considerando un compenso di 25.000€ per il direttore e di 20.000€ per i collaboratori risulterebbe un deficit di 38.000€ vale a dire nulla rispetto alle spese imbecilli fatte per la pubblicità e per l'insegnamento. Semmai si può rimproverare a Catellani di non essere stato sufficientemente indipendente e di non aver pubblicato una serie di documenti che avrebbero nuocito alla gestione Tamburi. Chi è dentro alle cose sa che Catellani è stato sempre pesantemente censurato e basta guardare una qualsiasi rivista delle gestioni precedenti per vedere come questa rigida censura sia durata almeno 30 anni.

**Niccolò Fossi** senti se fosse vero che è stato censurato (e chiaramente non ci sono prove) molti al suo posto si sarebbero dimessi..

**Rossana Bassi** Niccolò, l'ho pensato anche io. Ma mi manca un elemento fondamentale, e cioè sapere se per Catellani fare il direttore della rivista è il suo unico lavoro (e allora i 20k ipotizzati dal Pastore sono veramente risibili, saranno almeno il doppio) nel qual caso posso capire che uno

chini la testa e vada avanti. Specie in questi momenti di crisi. Oppure se il suo sostentamento è altrove, e allora sono definitivamente d'accordo con te: dimissioni tutta la vita.

**Michele Leone** Rossana - Mi hanno detto che MC ha la residenza a Monaco. Non sono informato sulla sua reale attività e manco m'interessa. Trovo del tutto inopportuna la sua candidatura a Consigliere FIGB.

Per la rivista BDI si vedrà, tuttavia, se ho ben capito Medugno, al fine di abbattere i costi, vuole trasformarla in più file PDF. Anche qui, se vogliamo parlare di rinnovamento, molti giovani bridgisti potrebbero contribuire alla redazione. Io, tra l'altro, vedrei bene Laura Camponeschi che attualmente opera alla grande presso il sito:<http://neapolitanclub.altervista.org/>

**Patrizia Pelino** La lista dei consiglieri non è blindata e speriamo che i voti vadano ai migliori

**Rossana Bassi** Mi limitavo a considerare la opportunità delle dimissioni nella passata legislatura.

Che non si debba ripresentare oggi è fuor di ogni dubbio, ma l'ho già detto a chiarissime lettere. Magari vedessi te o Laura a Bdl :-)

**Patrizia Pelino** A Catellani si possono addebitare molte cose ma non quella di percepire un compenso per la direzione della rivista. Quella del burraco è quasi una nefandezza, anche nel caso in cui fosse stata un'imposizione di altri; ma la cosa peggiore, a mio avviso, è stato assistere ad una direzione improntata alla piaggeria nei confronti della Federazione: mai una risposta, mai un intervento che denotassero una qualche presa di posizione nei confronti dei vertici, di qualunque cosa fossero accusati. E a poco vale la difesa, e cioè il fatto che pubblicasse qualche lettera scomoda, perchè le risposte a quelle lettere erano-nel migliore dei casi-basate sul "ci sono diversi punti di vista"

**Paolo Pesci** Chi tiene famiglia deve mandarla avanti con quanto possono tirar su le sue mani, non con quello che può scappare alla sua lingua.



Caro Presidente,

saprai certamente che, vedendo come una persona risolve ed analizza un problema particolare, per analogia, riusciamo talvolta a comprendere come la stessa persona ne risolverebbe uno generale. Con questa logica ti riporto ora l'analisi del candidato Presidente Bernasconi sulla gestione di Bridge D'Italia, lasciando a te le valutazioni conseguenti.

▲Bridge d'Italia

Lo stampiamo e lo spediamo, o risparmiamo? I costi di stampa e di spedizione sono elevati (approx. € 160.000 nel 2010) e Bridge d'Italia può essere realizzato esclusivamente "online" dove le notizie sono in tempo reale mentre la rivista rispolvera dopo qualche mese le stesse informazioni. Un compendio degli avvenimenti ed articoli più interessanti potrebbe essere realizzato su stampa a fine di ogni anno e consegnato alle Associazioni per la distribuzione al rinnovo del tesseramento con anche la pubblicazione ufficiale delle classifiche dei giocatori. Da uno studio effettuato dalla Federazione è emerso che la rivista Bridge d'Italia ha perso quella utilità di organo ufficiale mentre al contrario la rivista "Bridge Online" è diventata l'organo ufficiale delle comunicazioni federali utilizzando l'immediatezza delle informazioni e chi ancora non usasse il computer potrà richiedere le informazioni di cui necessita alla propria Associazione.

Ti deve quindi essere chiaro che, sotto la sua guida, BDI verrebbe chiusa. So che per il 97% dei tesserati potrei già fermarmi qui ma, forse, tu hai piacere di seguirmi un po' oltre... E andiamo avanti...

Cerchiamo ora di vedere se quanto affermato sui costi corrisponde al vero. Iniziamo ipotizzandolo. Ipotizzando l'affermazione come vera, se ne avrebbe un costo per tessera di poco più di 6 €. Tanto can-can per una Rivista che costerebbe 1€ a numero? E andiamo avanti...

Nel 2010, la prima fattura dell'anno (la n. 1 del 27.01.2010) riportava ca 25.000 copie stampate ed era comprensiva di un extra (rifacimento lastre): nonostante il periodo (di certo, il più oneroso dell'anno), l'imponibile era di € 12.449,80. Semplifichiamo, e moltiplichiamo per sei bimestri quel valore. Il costo di stampa (cellophanatura compresa) arriva a € 74.700. Nel 2010 inoltre, il costo di spedizione postale, era di € 0, 1295 (da moltiplicare per ca 25.000 e per 6). Il costo di spedizione arriva a € 19.425. Sommando i due costi, arriviamo a € 94.125, importo ben diverso dai € 160.000 indicati.

A pensar male, ci si potrebbe chiedere come mai sia stata indicata una cifra maggiorata del 70,0%. Non ci perdiamo tempo. A mio avviso, il punto più importante è un altro: perché non si è chiesto prima un mio parere? Professionalmente avrei addirittura risposto che, volendo, ulteriori risparmi sarebbero stati possibili. Ma non mi è stato chiesto nulla, e quindi sta a te valutare persone che non chiedono pareri perché convinte di aver SEMPRE ragione: la Storia le definisce infante diversamente. E andiamo avanti...

A fronte dei costi di spedizione e stampa della Rivista, sembra ci si sia completamente dimenticati delle entrate pubblicitarie conseguenti. Anche qui, a pensar male, sembrerebbe voluto. Comunque le entrate dell'anno in questione sono state pari a € 86.920 (€ Gen-Feb 2010 €12.630 - Mar-Apr 2010 €18.322 - Mag-Giu 2010 €19.375 Lug-Ago 2010 €14.350 - Set-Ott 2010 €12.490 - Nov-Dic 2010 €9.250 Rateo Gen-Feb €500). Rapidamente siamo passati da € 160.000 a € 94.125 a € 7.205 (costi "elettorali", costi "reali", costi "rettificati"). E andiamo avanti...



**Sapevi che una media di due pagine, per ogni numero della Rivista, non sono addebitate, facendo parte di accordi commerciali?** Attenzione... sia chiaro che io non ho assolutamente nulla contro accordi di quel tipo: solo, a livello contabile, se si usano pagine della Rivista come moneta di scambio, perché non vengono conteggiate negli attivi del settore? Se ne convieni, somma € 15.000, ed arriverai ad un attivo (*repetita*: un ATTIVO!) di € 7.795. Tralasciamo ora le conseguenze legali che si avrebbero con un'unilaterale variazione delle condizioni contrattuali in essere. Tralasciamo che per chiudere BDI sarebbe probabilmente necessaria una variazione dello Statuto. E tralasciamo infine anche chi, interessato o prezzolato, sfruttando questa disinformazione, ha cercato di sviare l'attenzione dai veri, e ben diversi, costi FIGB. **I numeri, come me, sono sfortunatamente ostinati.** Andiamo avanti?

Secondo te, ricevendo o meno la Rivista, l'impatto positivo sul numero dei tesserati sarebbe nullo? Secondo te insomma, tutti (tutti?) i tesserati che si iscrivono alla FIGB, lo fanno esclusivamente per partecipare alle varie e diverse competizioni federali? **Secondo te, una Rivista che ha incrementato i suoi ricavi pubblicitari, e che è l'unico motivo apparente di "rinnovi di tesseramento" anticipati, è più o meno letta rispetto al passato?** L'appassionato che è in me non ha dubbi, il Direttore neppure (ma per lui è più facile, perché conosce i numeri), ma tu valuta liberamente. Solo, nel segreto dell'urna, sii poi sincero in cuor tuo, domandandoti chiaramente se **intenderesti affidare un compito così importante, la gestione della FIGB, a chi ha, a chi mostra, a chi diffonde, una visione così distorta della realtà.** E mi raccomando: non chiederti perché non sia stato riferito un costo di spedizione e stampa BDI ante 2010. E' ovvio che anche nella malafede più completa c'era la percezione che qualcosa di buono fosse stato fatto, e non si voleva permettermi di far **banalmente risaltare la progressione dei minori costi e dei maggiori ricavi.**

Sai? Io proprio non riesco a mandarla giù... *"Da uno studio effettuato dalla Federazione è emerso che la rivista Bridge d'Italia ha perso quella utilità di organo ufficiale..."*. Sarei proprio curioso di vederlo, questo studio: avrà la firma del precedente Segretario, immagino; e sarà stato anche uno studio gratuito, perché non ricordo nessun costo connesso a livello di bilancio... *"mentre al contrario la rivista "Bridge Online" è diventata l'organo ufficiale..."*. **A me risultava di esser stato l'UNICO a voler mettere le sentenze on-line, e fra i pochi a darsi da fare perché BOL non morisse, creando nuove sezioni, sempre venendo tagliato nel relativo budget. Ora devo sentir affermare questo proprio da chi ha contribuito a bocciare quelle stesse mie richieste?** Prima mi si tagliano le mani, e poi si protesta perché non applaudo. Ho capito bene?

Ahimè, che rovina può diventare, la passione. Però, se sono io il problema, Vi prego, lasciate stare BDI, che non c'entra nulla lei, poverina. Dite la verità, che ci fate anche una figura migliore: dite che sono un Direttore indipendente, che non accetta menzogne, che non accetta raggiri, che non accetta ricatti. **Dite che volete chiudere BDI per togliere di mezzo il dissenso, che io stesso talvolta non condivido, ma che permetto liberamente.** Povera Rivista. Lei, contrariamente ad altre riviste di bridge nel Mondo, guadagna consensi e lettori, non teorici, ma basati su fattori indiscutibili. Lei non chiude infatti le sue pagine come molti circoli ai giovani, solo perché chiassosi, ma anzi, prova ad attirarli. Con l'arma più disarmante del Mondo: il sorriso. Ma comprendo: questi son discorsi da genitori, noiosi per chi genitore non è...

**Fortunatamente la Storia ci insegna che la vita non dipende quasi mai da quel che può venir "detto": semmai, solo da quel che può venir "creduto"...** E deve essere proprio per quello che tutte le dittature temono, per prima cosa, proprio la libertà di Stampa...

Milano, lì 7-05-2012, Marco CATELLANI  
Candidato Consigliere Federale